

GIARDINO ALLUCINOGENO A HALLUCINOGENIC GARDEN

architettura

| Nel quartiere londinese di Fitzrovia il paesaggista belga BAS SMETS ha creato per il nuovo Mandrake Hotel una corte “effetto giungla”. Grazie a quattro piani di gelsomini, passiflora, felci e un orto con cui confezionare cocktail decisamente speciali / *In the London district of Fitzrovia the Belgian landscape architect Bas Smets has created a “jungle-effect” courtyard for the new Mandrake Hotel. The project uses four storeys of jasmine, passion flower, ferns and a medicinal herb garden whose produce is used to make very special cocktails*

txt Matteo Poli

| **IL NUOVO MANDRAKE HOTEL A FITZROVIA**, nel centro di Londra, alterna spazi accoglienti e alienanti, intimi e socievoli, razionali e incomprensibili. A partire dall'ingresso, un buio tunnel che porta alla lobby in cui troneggia una chimera impagliata (parte canguro e parte capra, con una coda di pavone). Ad alimentare la sensazione di incertezza che pervade questo albergo bizzarro è anche il giardino pensile di quattro piani ricavato nella corte interna e visibile da ogni ambiente. Sembra un angolo di Tropici, ma in re-

| **THE NEW MANDRAKE HOTEL IN FITZROVIA**, in Central London, alternates spaces that are cosy and alienating, intimate and sociable, rational and incomprehensible. Starting from the entrance, a dark tunnel that leads to the lobby, dominated by a stuffed chimaera (part kangaroo and part goat, with a peacock's tail). The sensation of uncertainty that pervades this bizarre hotel is augmented by the four-storey hanging garden created in the atrium and visible from every room. It looks like a corner of the tropics, but



ADRIEN FOUÉRE

UN'INGEGNOSA "RETE" DI FIORIERE NON PERMETTE DI DISTINGUERE LE SINGOLE PIANTE

THANKS TO AN INGENUOUS SYSTEM OF FLOWER BOXES IT IS NOT POSSIBLE TO DISTINGUISH BETWEEN INDIVIDUAL PLANTS

■ La facciata del Mandrake Hotel è volutamente anonima: all'interno, il sorprendente giardino.
■ The Mandrake hotel's façade is deliberately understated: on the inside, there is the amazing courtyard.

DAVID GRANDORGE



ADRIEN FOUÉRE

altà è vegetato con specie comuni a Londra. Bas Smets, architetto paesaggista di Bruxelles che firma il progetto del verde, racconta che il brief di Rami Fustok, il proprietario libanese dell'hotel, richiedeva "un giardino dell'Eden allucinogeno nel centro di Londra". Smets ha sviluppato il giardino sospendendolo alle passerelle che collegano tra loro le stanze intorno al cortile centrale: una cortina sempreverde e profumata che crea un paesaggio verticale ambiguo, esplicito e intimo allo stesso tempo, composto da ben quattromila piante di gelsomino, patata, passiflora e da due alte felci, vagamente preistoriche nelle loro dimensioni. Il *Trachelospermum*, la *Passiflora caerulea* e il *Solanum laxum* galleggiano senza apparenti radici, arrampicandosi e ricadendo con abbondanza lussureggiante. Al primo piano è stata installata una serra per piante medicinali e allucinogene, "orto privato" utilizzato per i cocktail del bar Jurema, che rendono il Mandrake una destinazione non solo per gli ospiti dell'hotel. Nel patio l'impressione di osservare un continuum vegetale è data da un'ingegnosa rete di fioriere integrate nei vuoti della struttura d'acciaio e nell'assito dei pavimenti, che

*in reality, it is planted with species that are commonly found in London. Bas Smets, a landscape architect from Brussels who was responsible for the design of the vegetation, says that the brief he got from Rami Fustok, the Lebanese owner of the hotel, was for "a hallucinogenic Garden of Eden in the centre of London". Smets has created the garden by suspending it from the walkways that connect up the rooms laid out around the central atrium. An evergreen and scented screen forms an ambiguous vertical landscape, which is at once overt and intimate, composed of four thousand jasmine, potato vine and passion flower plants along with two tall ferns of vaguely prehistoric dimensions. The *Trachelospermum*, *Solanum laxum* and *Passiflora caerulea* float apparently without roots, climbing up and hanging down in luxuriant abundance. A greenhouse for medicinal and hallucinogenic plants has been installed on the first floor, a "private vegetable garden" utilized to make cocktails for the Jurema bar, making the Mandrake an attraction not just for the hotel's guests. The impression that you are looking at a continuous screen of vegetation on the patio is created*

DAVID GRANDORGE



MORGAN O'DONOVAN



■ Il “giardino rampicante” di quattro piani ricavato nella corte interna è visibile da ogni ambiente dell’hotel.
■ The four-storey hanging “climbing garden” created in the atrium is visible from every room of the hotel.

L'ATMOSFERA EVOCA UNA FORESTA CON ALBERI ALTI TRENTA METRI: ORDINATA, SENSUALE MA ANCHE INQUIETANTE

THE ATMOSPHERE IS LIKE THAT OF A JUNGLE WITH THIRTY-METRE-TALL TREES: AN ORDERLY, SENSUAL AND AT THE SAME TIME DISQUIETING FOREST

ADRIEN FOUÉRE



non permette di distinguere le singole piante. La manutenzione e la sostituzione di elementi sviluppati su quattro livelli sarebbe stata molto complessa, mentre in questo modo le piante utilizzate, fornite da un vivaio italiano, sono alte solo un piano.

La vegetazione è irrigata da un sistema automatizzato che regola costantemente il flusso dell'acqua in base al microclima del cortile, riducendo al minimo il volume di terra umida e il peso che ne deriva. Per testare le specie più adatte sono state installate trenta piante diverse durante il cantiere, monitorandone il comportamento e scegliendo specie che fioriscano in periodi diversi dell'anno. Bureau Bas Smets ha creato una foresta ordinata, sensuale e allo stesso tempo inquietante, una “realtà alterata” anche per il verde, nonostante non sia facile farlo con la progettazione del paesaggio perché le piante hanno bisogno di cose basilari: terra, luce e acqua. L'atmosfera è simile a quella di una giungla di alberi alti trenta metri, ma l'ombra è data dall'edificio stesso e il calore umido è generato dalle stanze e dagli ambienti dell'hotel: l'ecosistema urbano in cui si sviluppa il giardino è ambiguamente funzionale alla crescita delle piante che lo compongono. ●

by an ingenious system of flower boxes fitted into the gaps in the steel structure and the floor boards, so that it is not possible to distinguish between individual plants. The upkeep and replacement of elements extending over four levels would have been extremely complicated, but in this way the plants, supplied by an Italian nursery, are only one storey high. The vegetation is irrigated through an automated system that constantly regulates the flow of water on the basis of the atrium's microclimate, keeping the volume of damp soil and its weight to a minimum. To find the most suitable species thirty different plants were installed during construction and their behaviour monitored. Species were also chosen that flower at different times of the year. Bureau Bas Smets has created an orderly, sensual and at the same time disquieting forest, an “altered reality” for the greenery, something that is not easy to do in landscape design as plants require basic things: soil, light and water. The atmosphere is like that of a jungle with thirty-metre-tall trees, but the shade is provided by the building itself and humid heat is generated by the rooms and other spaces of the hotel. The urban ecosystem in which the garden is set is ambiguously suited to the growth of the plants that make it up. ●